

IL CANADA SI TINGE DI ROSSO: APERTA LA CACCIA ALLE FOCHE

Fonte: La Stampa, Corriere Canadese, LAV

TRECENTOVENTICINQUEMILA foche. Sono gli esemplari che potranno essere uccisi barbaramente dai cacciatori in Canada nel 2006.

I cacciatori si avvicinano ai cuccioli di appena qualche settimana (la legge canadese vieta la caccia ai cuccioli di età inferiore alle due settimane) e sferrano un colpo mortale sulla loro testa con un bastone chiodato. Poi, si allontanano trascinandoli e lasciando dietro di sé strisce rosse di morte. Una volta tornato sull'imbarcazione di appoggio, il cucciolo di foca viene scuoiato e la carcassa viene rigettata in mare o sul ghiaccio.



Tra i bastoni uncinati dei cacciatori e i cuccioli di foca, si interpone solo un manipolo di ambientalisti armati solo di slogan e telecamere per documentare l'atrocità di un massacro inutile. Ma le regole impongono loro una distanza minima dai cacciatori: 10 metri. Per aver violato questa direttiva del governo canadese, sono stati arrestati 7 attivisti dell'associazione statunitense Human Society e un cameraman della Reuters.

La caccia servirebbe in realtà per garantire la sopravvivenza delle popolazioni locali che vivono ancora di pesca. La vendita delle pellicce, che finiscono soprattutto in Russia, Cina e Norvegia, poichè Stati Uniti, Italia e altri Paesi europei ne hanno vietato il commercio, rappresenterebbero inoltre il 30% del reddito annuale della regione (16 milioni di dollari).

giovedì, marzo 31, 2005

La pecora nera

CACCIA ALLE FOCHE, ITALIA COLPEVOLE PER 320.000 UCCISIONI

30 marzo 2006 - La caccia alle foche, il più grande e crudele massacro di mammiferi marini nel mondo, è ripreso da ieri, in Canada, con particolare violenza e intensità: circa 320.000 cuccioli di appena due settimane di vita saranno orribilmente sterminati proprio in questi giorni. Nel 2005 in Canada sono state uccise 353.000 foche.

L'uccisione dei cuccioli di foca è particolarmente violenta e crudele: colpiti ripetutamente con un bastone, trascinati sul ghiaccio con uncini di acciaio e, in molti casi, scuoiati vivi. Un team di veterinari indipendenti ha documentato che il 42% delle foche esaminate erano state scuoiate vive, e il 40% era stato colpito ripetutamente prima di morire. Per il Governo canadese, invece, questi animali vengono uccisi in una maniera definita "umanamente accettabile". Tutto questo per ricavare pelli e pellicce, destinati in parte proprio al mercato italiano.

L'Italia è il secondo maggiore Paese europeo coinvolto nel commercio di prodotti di foca dopo la Danimarca. L'attuale normativa in Italia e in Europa consente il commercio di prodotti di pelli, capi e oggetti di abbigliamento e olio di foca di tutte le specie presenti in Canada, ad esclusione di quelle dal "manto bianco" o dal "manto grigio blu".

Gli unici Stati che finora hanno assunto ufficialmente una posizione contraria al commercio di prodotti derivati da questi animali, sono: gli Stati Uniti, che hanno proibito, con il "Marine Mammal Act", l'importazione, l'esportazione, la vendita e il possesso di ogni prodotto derivante da mammiferi marini; il Belgio, che ha deciso di stabilire un bando sull'importazione e la vendita di pelli di foca; la Gran Bretagna, che ha fatto altrettanto.



CACCIA ALLA BALENOTTERA AZZURRA

Da BresciaOggi- [ListNews](#)

È azzurra e grande come un condominio.

Gentile, curiosa e intelligente, comunica articolando una serie complessa di suoni. Compie lunghe migrazioni annuali

La Blue Whale pesa come duemila uomini ed è lunga quanto sei station wagon. È più grande di trenta elefanti. Il suo cuore pesa 5.000 chili, il fegato più di una tonnellata. Le sue arterie sono così vaste che vi potrebbe scorrere tutta l'acqua utilizzata da un condominio di cinquanta famiglie. È la balenottera azzurra, il più imponente mammifero della terra. La femmina di balenottera azzurra, leggermente più grande del maschio, è lunga fino a 30 metri (come sei station wagon di grossa cilindrata) e il peso è compreso tra le 100 e le 200 tonnellate. Possiede un corpo affusolato con la pinna dorsale di piccole dimensioni, e di forma variabile, e una coda immensa. Le pinne pettorali sono sottili ed appuntite. Il colore del corpo è blu-grigio-nerastro con delle chiazze più chiare. Lo sfiatatoio, ossia l'apertura che permette ai cetacei di respirare, è costituito da due narici vicine ed è circondato da una sorta di prominente carnosa (simile ad un berretto): il suo soffio può arrivare ad un'altezza di 9 metri

La balenottera non è una specie gregaria, in genere si osservano animali isolati o in coppia, ad esempio la femmina con il piccolo. Talvolta nelle aree d'alimentazione si possono raggruppare più animali, anche se ognuno sembra essere indipendente.

La balenottera azzurra appartiene al gruppo dei Mysticeti, caratterizzati dalla presenza, sui due lati della mascella superiore, dei fanoni, ossia di fitte lamine che pendono sino a toccare il pavimento della bocca, che permette alla balenottera di filtrare l'acqua e di trattenere i pesci o i crostacei. I fanoni sono simili alle nostre unghie, e come loro s'accrescono: probabilmente è la lingua ruvida che, spingendo il cibo in gola prima di ingoiarlo, li consuma nel tempo. In genere la balenottera azzurra s'immerge 3-10 minuti, ma può arrivare a 20; la velocità è di 2- 6,5 km/h, anche se durante le emigrazioni tale velocità aumenta sino a 5-14 km/h, con massime di 30 km/h.

Sembra che la balenottera azzurra segua un ciclo annuale di migrazione: in estate verso le acque polari e in inverno, nel periodo riproduttivo, verso l'equatore. Questi spostamenti sono determinati sia dalla disponibilità di cibo sia dal raggiungimento delle aree per la riproduzione.

E' probabile che questa specie non s'immerga ad elevate profondità, mantenendosi soprattutto in superficie dove ci sono le sue prede (in ogni caso non oltre i 200m). Come in tutti i cetacei, esiste un sistema di comunicazione molto elaborato con gemiti, colpi e ronzii, oltre che salti fuori dell'acqua e colpi di coda in superficie.

La balenottera azzurra inizia a riprodursi all'età di 5-6 anni, formando delle coppie temporanee.

Avvenuto l'accoppiamento, la gestazione dura circa 11 mesi. Il parto avviene in inverno nelle calde acque tropicali e alla nascita il "piccolo" misura 7 metri e pesa 2,5 t. Lo svezzamento, dopo circa 6-7 mesi, coincide con l'inizio della migrazione verso acque più fredde, ma più ricche di nutrienti. La balenottera azzurra vive in mare aperto e quindi raramente la possiamo osservare vicino alle coste, tranne che nelle regioni polari durante lo scioglimento dei ghiacci in

primavera. È presente in tutti gli oceani dall'equatore ai poli.



Basta con la caccia alla balena!

Si parla tanto in questi giorni della terribile caccia alla balena, ancora praticata in Norvegia e Giappone...

di Albanita Coka

La caccia alla balena è praticata da molti secoli e sebbene l'espressione "caccia alla balena" sia inesatta in quanto, oltre alle balene, vengono cacciate molte altre specie di mammiferi marini, il suo uso è giustificato dalla lunga tradizione dei cacciatori di balene artiche.

Dopo due secoli di caccia spietata, condotta senza regole, che fece diminuire rapidamente il numero di questi cetacei, sono state stabilite alcune norme dal Comitato Internazionale per la caccia alle balene, che regola la caccia a questi mammiferi, ma non per scopi commerciali.

La diminuzione delle balene nel resto del mondo portò allo sviluppo della caccia in Antartide, dove la grande concentrazione di questi cetacei la rese ancora più "accanita". Oltre alla Norvegia, il Giappone è il paese che possiede strumenti tecnologici ed efficienti per la cattura delle balene. Il Giappone è rapito da una vera e propria "febbre della caccia alla balena", infatti fin dai primi anni della caccia a questo mammifero marino, l'industria giapponese è in fase di trasformazione; il cetaceo rappresenta una fonte di profitto per l'olio ricavato dal



grasso e anche per la carne e per le ossa che vengono usati come concime, ma soprattutto per i tessuti particolarmente resistenti. Il Comitato Internazionale per la caccia alla balena ha salvaguardato le balene in questi anni; comunque, resta costante il rischio d'estinzione di questi splendidi mammiferi marini.



Da ListNews

L'Islanda va a caccia le balene, rompendo un accordo internazionale che dura da più di 20 anni. La prima vittima, come si apprende oggi, è stata un esemplare di balenottera comune (*Balaenoptera physalus*) lunga 20 metri. Il cetaceo, incluso dalla World Conservation Union nella lista delle specie a rischio di estinzione, è stato catturato a 320 chilometri dalla costa a ovest dell'Islanda.

L'International Whaling Commission (IWC) aveva bandito la caccia alle balene con una moratoria che risale al 1985. Allora perché questa nazione, nonostante sia un membro effettivo dell'IWC dal 2002, ha deliberatamente rotto l'accordo? La risposta del ministero della pesca islandese è che le acque costiere ne ospitano abbastanza da poter permettere una "caccia regolamentata": le navi baleniere usate, chiamate "Hvalur 9", possono portare fino a nove balenottere comuni e trenta balene rostrate (*Balaenoptera acutorostrata*), più piccole delle prime e, di conseguenza, più spesso perseguitate da giapponesi, islandesi e norvegesi.

La balenottera comune è per grandezza il secondo animale dopo quella azzurra (*Balaenoptera musculus*): misura tra i 18 e i 27 m e può arrivare a pesare fino a 90 tonnellate. È una delle balene più veloci. Si calcola che durante i mesi estivi ci siano circa 10.000 esemplari nelle acque islandesi. La Commissione Europea ha invitato il governo islandese a riconsiderare la decisione. Visti i risultati che ha dato la caccia alla balenottera azzurra - attualmente ne esistono in tutto il mondo circa 4.000 esemplari, mentre prima che iniziasse la caccia intensiva ve ne erano non meno di 250.000 - il rischio sarebbe quello di sterminare gli animali più grandi mai vissuti. Un finale da brivido.



Balene: l'Islanda riapre la caccia

Il 21 ottobre una baleniera islandese ha ucciso la prima delle nove balenottere comuni previste dal Governo assieme a 30 balenottere minori. Esplose le proteste internazionali (22/10/06)

La decisione del Governo di riaprire la caccia commerciale alle balene, dopo una moratoria di 20 anni, ha suscitato dure proteste da parte di Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Australia, Nuova Zelanda e Unione europea.

La nave che ha abbattuto la balenottera l'ha poi dovuta trascinare a riva perché l'unica fabbrica per la lavorazione della carne di balena è chiusa da tempo. Le balenottere comuni, seconde per dimensione solo alla balenottera azzurra con una lunghezza di 18-22 metri e pesante dalle 30 alle 80 tonnellate, sono considerate una specie minacciata dallo IUCN. Queste balene non sono mai state consumate in Islanda rafforzando l'ipotesi che il vero obiettivo di questo Paese sia esportarne la carne in Giappone, contrariamente a quanto previsto dalla CITES che bandisce il commercio internazionale di carne dei grandi cetacei.

"Supportando la caccia commerciale a queste specie in pericolo il Governo Islandese non solo ha insanguinato le acque, ma anche la propria immagine a livello internazionale" ha dichiarato Joth Singh, Direttore dell'IFAW (International Fund for Animal Welfare). "Il mondo non resta a guardare e siamo molto soddisfatti della dura reazione di molti Paesi nel condannare questa pratica"



**STOP KILLING
WHALES**